

l'opinione:

Fare Ambiente, il Movimento ecologista di area democratico-liberale, continua a radicarsi sul territorio e, dopo l'inaspettato boom delle adesioni, inaugura le prime due sedi locali: entrambe ubicate nel Salernitano, l'una, a Mercato San Severino in via Rimembranza, sarà il punto di riferimento per gli iscritti della Valle Dell'Irno, l'altra, a Castel San Giorgio in via Fimiani, sarà lo spazio operativo per i residenti dell'Agro Nocerino Sarnese. "Eravamo sicuri della forza della nostra idea - dichiara Vincenzo Pepe, presidente nazionale di Fare Ambiente- ma non potevamo neanche immaginare che un movimento presentato al pubblico appena il 26 giugno scorso potesse contare ad oggi ben 5000 iscritti".

Stanco di vedere come l'attuale politica (pseudo-)ambientalista, che nasconde loschi traffici e mal cela interessi di parte, venga gestita esclusivamente da chi si arroga il diritto di essere il solo paladino dell'ambiente, da un'Associazione come Legambiente nata all'interno del Pci e sviluppatasi nell'Arci, dalla sinistra estrema e radicale, dai no-global, dai centri sociali, da chi non ha ancora preso coscienza dei quasi quarant'anni ormai trascorsi dal Sessantotto ed anacronisticamente vede nella lotta, nella protesta ed anzi nella rivoluzione tesa all'imposizione di un'idealizzata anarchia rossa l'unica soluzione possibile ad ogni situazione più o meno problematica, da chi, in definitiva, è verde fuori e rosso dentro, il popolo dei moderati, con i giovani in testa, ha deciso di scendere in piazza per tutelare i propri diritti, troppe volte calpestati da quei militanti che non rappresentano nient'altro che uno "zero virgola" degli italiani.

La manifestazione per l'apertura del primo laboratorio di Fare Ambiente, con la "Prima Festa dei Giovani", si terrà non a caso a Mercato San Severino, un Comune la cui popolazione oltre dieci anni fa dimostrò la proprio maturità culturale ed il proprio senso civico dando un taglio netto alla politica clientelare del passato ed eleggendo a proprio sindaco prima Giovanni Romano, oggi vice-sindaco, e poi, per continuità politica ed amministrativa, Rocco D'Auria. Ma Mercato San Severino è anche uno dei comuni-modello per la gestione dei rifiuti e per la raccolta differenziata, iniziata da ben 12 anni ed ora all'invidiabile vetta del 60 %. La serata inizierà con esibizioni musicali ed artistiche per poi proseguire con il dibattito a cui parteciperanno Giovanni Romano, Vincenzo Pepe, Francesco Della Corte, Coordinatore Regione Campania di Fare Ambiente, Alfonso Maria Fimiani, tesoriere nazionale di Fare Ambiente, ed Antonio Siniscalco, presidente del Laboratorio della Valle dell'Irno e dell'Agro Nocerino Sarnese.

"L'impeto dei giovani ed anche dei giovanissimi – sostiene Antonio Siniscalco – ed il numero eccezionale di soci od anche delle persone soltanto interessate hanno un solo comune denominatore: ad oggi non c'è ambiente senza sussidiarietà e senza sostenibilità". Dunque non solo un attacco alla politica fallimentare di chi ha creato montagne di rifiuti, ma la proposta alternativa del principio di sussidiarietà applicato a quello di sviluppo sostenibile. "Nell'ambito della sostenibilità locale è giusto che i primi artefici della tutela siano le popolazioni locali che conoscendo il proprio territorio debbono porre in essere azioni efficaci per il raggiungimento non solo della tutela ambientale ma anche di sviluppo equilibrato e razionale. Se l'obiettivo principale della sostenibilità è la "migliore qualità della vita" – dice Pepe – è innanzitutto necessario che le collettività locali si preoccupino di tutelare il proprio ambiente difendendo le

proprie aspettative di qualità della vita”.